COLLEZIONE "OPERETTE ASCETICHE E MISTICHE,, N. 3

ord. 51

VEN. LUIGI BLOIS

per la distribuzione
— agli effetti di legge —

COLLOQUI INTIMI

Collezioni
11
879
4
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE

EDITRICE "VITA E PENSIERO,, REPARTO R
sso Opera Regalità di N. S. G. C. - MILANO - Via L. Necchi, 2

Collezioni
11
879
4
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

... della Regalità di N. S. G. C.

...volgarizzare al popolo i principi dottrinali della ...Cristo e raggiunge il suo scopo mediante la ...diffusione di un bollettino mensile "Adveniat„, di numerose pubblicazioni e iniziative varie.

Eccone alcune:

L'Adorazione notturna nelle famiglie; iniziativa riparatrice che conta attualmente 95 mila iscritti.

L'Adorazione diurna nelle chiese allo scopo di formare i fedeli alla pietà eucaristica.

L'apostolato liturgico, mediante la diffusione di opuscoli e foglietti per assistere alla S. Messa, ai Vespri, per la conoscenza dell'anno liturgico, ecc.

L'Opera ha ormai diffuso migliaia di opuscoli portando a moltissime anime luce e conforto. Ma molti sono ancora i cattolici che ne ignorano l'esistenza e il fine. È perciò compito preciso di tutti i soci farla conoscere.

I nostri periodici:

Vivi con la Chiesa - Opuscolo mensile con S. Messe festive e domenicali. Quota annua d'abbonamento per il R. Romano L. 70; Ambrosiano L. 100.

Adveniat - Bollettino mensile di formazione per i Soci dell'Opera Regalità. Quota d'iscrizione per i Soci Effettivi, L. 20; — Sostenitori, L. 50; — Benemeriti, L. 300.

La nostra via - Guida per una giornata di ritiro per anime consacrate. Edito mensilmente a cura delle Oasi di Assisi e de la Verna. Abb. annuo 1946, L. 70.

COLLEZIONE «OPERETTE ASCETICHE E MISTICHE» - N. 4

Ven. LUIGI BLOIS

Colloqui intimi

III EDIZIONE

SOCIETÀ EDITRICE «VITA E PENSIERO» - REPARTO R.
Vendita presso Opera Regalità di N. S. G. C. - MILANO - Via L. Necchi 2

Nihil obstat quominus imprimatur - die 6-VIII-1945
Sac. IOSEPH ARIENTI, Cens. Eccl.
IMPRIMATUR in Curia Arch. Mediolani die 6-8-45
† DOMINICUS BERNAREGGI, Vic. Gen.

C. 11. 879. 4

PREFAZIONE

Luigi Blois, italianizzato con il nome di Blosio, nacque nel 1506 *in un castello della diocesi di Liegi; all'età di* 14 *anni entrò nel monastero benedettino di Liesires, dove divenne abate, occupandosi molto nella riforma del suo monastero. Morì a* 60 *anni nel* 1566. *Scrisse vari trattati di ascetica, che spirano una ammirabile soavità congiunta a sodezza di dottrina e perfezione di vita spirituale.*

L'operetta che ora pubblichiamo, nella sua lingua originale è nota sotto il nome di "Endologie„: *noi abbiamo preferito il titolo di* "Colloqui intimi„, *che suona meglio al nostro orecchio: del resto la parola* endologia *significa precisamente discorso interno, colloquio intimo.*

Benchè le ripetizioni non manchino, traspare da tutta l'operetta un soave senso di abbandono, di illimitata fiducia e di grande, ardente amore. Da notarsi però che sotto l'apparenza di tanto affettuoso abbandono c'è una vera e profonda sodezza

di dottrina; lo scrittore incita e spinge l'anima all'acquisto dell'umiltà, dell'abnegazione, della rassegnazione e accettazione del divino beneplacito; all'acquisto di quelle virtù che formano la santità.

E tale è l'augurio per i nostri lettori.

L'OPERA DELLA REGALITÀ DI N. S. G. C.

Primo colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, o Figlio di Dio vivo, Dio Altissimo, che creasti l'anima mia a tua immagine e somiglianza, e mi rendesti capace della beatitudine eterna; dammi grazia, che ti serva fedelmente qual mio Dio, mio Signore e mio Padre; e, detestati con santo odio i miei peccati, domate le mie disordinate passioni ed i viziosi attacchi, compia una vera riforma della mia vita.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che hai riserbato a mio uso il cielo, la terra, il mare e tutte quante le cose che essi contengono, e ordinasti che tutte le creature servissero o alla mia necessità o al mio sollievo; dammi grazia, che io non abusi mai delle creature, ma che invece tutte mi predichino la tua bontà, tutte mi elevino perchè possa meglio conoscerti, ammirarti ed amarti.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria che per tua bontà mi hai fatto nascere nella fede cattolica, e fin dalla mia infanzia, in essa misericordiosamente mi hai custodito, provveduto di cibo e di tutte le cose necessarie; fa che Te solo gusti il mio cuore, Te solo possieda il mio spirito; fa che

io abbia gran fame e sete di Te, pane celeste, fonte di vita; così che, terminato questo esilio, possa saziarmi delle tue perfette delizie.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che fino al presente mi hai salvato e liberato da tanti pericoli dell'anima e del corpo, e non mi hai abbandonato, benchè io spesso abbia abusato de' tuoi doni. Illumina colla tua grazia il mio spirito, onde possa conoscere la tua bontà verso di me, e riversare la mia gratitudine verso di Te, così che dispiaccia a me stesso, e piaccia invece a Te, mio unico Creatore e Redentore.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, nonostante i miei peccati, i miei vizi e i miei difetti, mi hai tollerato e conservato a penitenza; concedimi che possa con sincero pentimento e con opere sante espiare tutte le colpe della mia vita passata, e amarti d'ora innanzi con ardentissimo amore mediante una vita tutta pura e santa.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che non hai permesso ch'io corressi a precipizio sulla strada dell'inferno, e andassi a perire nelle sue fauci, e mi hai richiamato sulla strada della salvezza, anche quando facevo il sordo e fuggivo da Te lontano; concedimi che d'ora innanzi ti segua con umile devozione; ascolti le tue sante ispirazioni; rinunci a tutte le cose sensibili per unirmi inseparabilmente a Te.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che me povero peccatore hai sempre guidato e protetto, guardandomi con occhio pietoso, e benchè ogni giorno ti offenda, benignamente mi tolleri e ricolmi di favori, e, quasi dimentico degli altri, ti prendi cura di me come fossi solo; fa che anch'io ti ami ardentemente, e, distaccandomi da ogni cosa passeggera, Te solo miri, e con gran cuore adempia in tutto la tua volontà.

Secondo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che dalle sedi regali e dal soavissimo seno del Padre ti sei degnato discendere in questa misera valle, incarnarti e farti uomo per opera dello Spirito Santo nel castissimo seno di Maria Vergine. Vieni ad abitare anche nel mio cuore, onde onorarlo e riempirlo di tue grazie e prenderne intero possesso. Possa io invitarti con umiltà profonda, riceverti con carità ardente, e stringermi teco coi vincoli dell'amore così che da Te non mi allontani giammai neppure col pensiero.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che hai ispirato alla Madre tua Vergine Maria di portarsi con sollecitudine da Elisabetta sua cognata, salutarla e servirla. Tu, Dio ed uomo, che ti sei de-

gnato startene nascosto nel purissimo seno di Maria per nove mesi, infondimi la grazia di una perfetta umiltà, imprimila così profondamente nel mio cuore, che sia sempre pronto all'obbedienza, disprezzi tutte le cose caduche, e goda sempre di essere in tuo possesso e dominio.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che la Vergine Madre senza dolore e senza detrimento della sua Verginità ti diede alla luce in una squallida stalla, povero e soggetto al patire, e nato appena umilmente ti adorò. Vieni e rinasci nell'anima mia rinnovando in essa il fervore, sicchè tutta avvampi di amore per Te. Fa che tu sia l'unica mia consolazione, l'unico mio desiderio, l'unico mio gaudio. Te solo io cerchi, Te solo ami; a Te solo siano rivolti i miei pensieri.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che ti sei degnato nascere nel rigor dell'inverno, e avvolto in poveri panni sei stato collocato nel presepio e nutrito, come ogni altro bambino, dalla Vergine tua Madre. Io ti adoro, o mio carissimo Redentore, Re degli Angeli. Ave, o amabile bambino, Dio eccelso, Gesù soavissimo. Ave, o principe della pace, Luce delle genti, Salvatore desideratissimo. Concedimi che sempre sia innanzi a Te veramente povero in ispirito, che tutto sopporti per amor tuo; che nulla ami, nulla possegga in questo mondo fuori di Te.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che appena nato sei stato glorificato con lieti cantici dalle angeliche schiere e con ammirazione e gaudio sei stato adorato dai pastori che vennero a trovarti; concedimi ch'io possa con costanza e senza mai stancarmi lodarti, ossequiarti, servirti con allegrezza, e in Te solo trovar le mie delizie.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che l'ottavo giorno dopo la tua nascita hai voluto essere circonciso come gli altri bambini ebrei, spargere il tuo sangue ed essere chiamato Gesù per nostro conforto. Fa che io circoncida dal mio spirito qualunque pensiero, parola ed opera cattiva, e meriti così di essere annoverato fra i tuoi. Tu, o Signore, sei chiamato Gesù ossia Salvatore: a Te dunque appartiene il salvare. Il ricordo di questo tuo carissimo nome scacci da me qualunque sfiducia, e mi ispiri una sicura speranza. Il tuo nome mi serva da scudo contro le insidie e gli assalti dei nemici invisibili.

7. Ave, o dolce Gesù, sia lode, onore e gloria a Te che i Magi hanno con viva fede cercato, e ritrovato dietro la guida della stella e, innanzi a Te prostrati, offrirono umilmente i doni di oro, incenso e mirra; concedimi o Signore, che, imitando questi santi personaggi, sempre ti cerchi in ispirito e verità, ti adori e ti offra l'oro di una carità ardente, la mirra di una perfetta mortificazione, e l'incenso odoroso del-

la divozione. Dammi la grazia di spendere tutte le forze dell'anima mia nell'amarti e nell'adempire la tua santa volontà. Amen.

Terzo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che ti sei sottomesso ai riti legali per darci esempio di umiltà e hai voluto essere portato dalla Madre tua al Tempio e ivi offerto, e poi riscattato colla oblazione dei poveri, mentre il giusto Simeone e la profetessa Anna rallegrati dalla tua presenza, ti rendono magnifica testimonianza. Fa che il mio cuore vinca anche i minimi impulsi della vanità; che ogni arroganza sia in me totalmente depressa, estinto ogni desiderio di umano favore, sedato il prurito della propria compiacenza e per Te mi sottometta ed obbedisca a tutti!

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che ancor bambino, perseguitato insieme colla tenera Madre, hai dovuto prendere la via dell'esilio e fuggire in Egitto; dammi la grazia, che, tra le tempeste delle avversità e le procelle delle persecuzioni, in Te solo cerchi rifugio, Te invochi e tutto allegramente riceva dalla tua mano, tutto sopporti con mansuetudine e a Te fortemente mi stringa.

3. Ave, o dolce Gesù, sia lode, onore e gloria a Te,

che fosti cercato per tre giorni dalla pia Madre e da Giuseppe dolenti, e alfine ritrovato nel tempio in mezzo ai dottori, mentre li interrogavi e li ascoltavi. Fa che io mi unisca a Te in modo che non mi separi mai più! Scaccia dal mio cuore l'accidia e la tiepidezza che tanto ti dispiacciono! Dammi perfetta divozione, e tal sete di ardente pietà, che non mi sazii mai di attestarti il mio amore.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per trent'anni hai voluto star nascosto ed essere riputato figlio di Giuseppe il fabbro; che a Maria tua Madre e allo stesso Giuseppe volesti star sottomesso. Colla tua grazia strappa dal mio cuore ogni sentimento di ambizione e di vana gloria, sicchè mi tenga umile ai miei occhi e per tua gloria ami di esser tenuto a vile ed ignorato.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che ti sei degnato venire al fiume Giordano per ricevere il Battesimo dal tuo servo Giovanni. Coi tuoi meriti purifica l'anima mia così che, libera da ogni peccato, si inebbrii del tuo amore e del desiderio della celeste patria. Prima che l'anima mia esca da questa vita si renda interamente a Te gradita, ed emigrando da questo mondo, subito si unisca a Te, ti goda e lodi in eterno il tuo amore.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che hai voluto passare quaranta giorni nel deserto,

dimorando colle fiere, digiunando senza interruzioni e vegliando in orazione; che permettesti di essere tentato da Satana e dopo averlo vinto fosti servito dagli Angeli. Dammi la grazia di castigare la mia carne con i suoi viziosi appetiti e sottometterla; di perseverare nell'orazione e negli esercizi spirituali; di vincere perfettamente la golosità, e col tuo aiuto mi guardi dalle insidie e dai lacci del demonio. Fa che nessuna tentazione mi abbatta e mi separi da Te; ma invece sempre più purificato a Te mi unisca.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che hai proclamato l'eminenza della penitenza; hai chiamato a Te i discepoli, e fra essi scelto i dodici banditori della fede, gli apostoli, per radunare i figli di Dio che erano dispersi. Attirami a Te, eccita potentemente il mio cuore ad amarti. Concedimi che non trascuri la grazia della mia vocazione; e disprezzato il secolo e tutte le cose caduche mi prepari ad imitare, per quanto possa, la tua carità ed umiltà. Concedimi che Te solo cerchi, a Te solo aneli con fervente desiderio.

Quarto Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per me sopportasti gli incomodi del caldo, del freddo, della sete e ogni genere di afflizioni.

Dammi grazia, che riceva volentieri dalla tua mano qualunque avversità, e la tolleri con pazienza: e in qualsiasi evento stia immobilmente fermo in Te, e sempre in tutto si compia in me la tua volontà.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, spinto dall'ardente desiderio di salvare i peccatori, sostenesti tanti travagli, passasti le notti in orazione, percorresti con faticosi viaggi città e paesi. Fa che il tuo amore mi renda sempre agile e fervente in qualsiasi officio, cerchi con ardore la salute dei fratelli, zeli ovunque il tuo amore, e per esso tutto sacrifichi.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che conversando cogli uomini, ti sei degnato consolarmi con tanta bontà e misericordia, ed operasti miracoli per guarire le loro infermità. Donami un cuore pieno di compassione per tutti, sicchè io senta le altrui disgrazie, come fossero mie proprie; tolleri con equanimità le altrui imperfezioni, e per quanto mi è possibile soccorra le necessità del mio prossimo. Monda l'anima mia da ogni disordinata affezione, cosicchè libera da tutte queste miserie si elevi in alto, e a Te aderisca con purissimo amore.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che con grande sollecitudine e ineffabile affetto evangelizzasti la pace ed il Regno dei Cieli, onde procurare la salute a tutti gli uomini e tutti unire a Te,

come la gallina raduna i suoi pulcini sotto le ali. Dammi la grazia che mi adoperi con grande zelo a procurare la salute delle anime, e niente per questo risparmi o ricusi, temperando sempre il mio zelo con la discrezione.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che non respingesti i pubblicani ed i peccatori, ma hai concesso a Matteo, a Zaccheo, alla Maddalena, all'Adultera e a tutti i peccatori pentiti benignissima accoglienza. Concedimi che tutti abbracci con vera carità; perdoni prontamente chi mi ha offeso e mi odia, e a nessuno mi mostri ritroso. Concedimi intero perdono delle mie colpe, grande speranza nella tua grazia e piena fiducia in Te.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per me hai patito tante ingiurie, obbrobrii, insidie e persecuzioni, da coloro stessi che hai ricolmato di beneficii. Concedimi un cuore veramente innocente e semplice col quale ami sinceramente i miei nemici, li compatisca, li scusi, e, rendendo bene per male, con perfetta carità e pazienza a Te mi renda gradito.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che sei entrato in Gerusalemme mite e mansueto, cavalcando un asinello; e mentre le turbe ti accoglievano con laudi e cantici, hai pianto a calde lacrime l'eccidio della città e la perdita di tante

anime ingrate. Dammi un'intima cognizione di me stesso, affinchè, conoscendo la mia indegnità, mi umilii profondamente e mi disprezzi. Fa che non mi diletti mai delle lodi e degli onori degli uomini, ma sparga utilmente intime lacrime di penitenza e d'amore; senta le altrui avversità, e pianga le colpe degli altri come fossero mie proprie.

Quinto Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che da Giuda il traditore fosti a vil prezzo venduto ai Giudei, che ti perseguitavano e cospiravano la tua morte; togli, te ne prego, dal mio cuore ogni disordinato desiderio delle creature; fa che niente preferisca a Te; che usi grande carità con tutti, ma specialmente con quelli che mi sono molesti. Perdonami, o buon Gesù, se spesso ho preferito a Te le cose vane e caduche, o per vile piacere ti ho abbandonato.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per adempire il precetto della legge celebrasti la Pasqua insieme coi tuoi discepoli in Gerusalemme, e per dar un esempio di umiltà e di santa dilezione lavasti loro i piedi, prostrato in ginocchio avanti a ciascuno di essi. Fa che questo tuo esempio penetri nel mio cuore, e ne scacci qualunque presunzione ed arroganza. Dammi, o Signore, una perfetta obbedienza

per la quale adempia tutti i tuoi precetti e quelli di coloro che mi governano in tuo nome, una carità fervente per cui tutti ami con purissimo amore.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che con ineffabile carità istituisti il Sacramento dell'Eucarestia, e con stupenda liberalità ti donasti a noi, onde rimanere con noi anche corporalmente fino alla consumazione dei secoli; eccita in me un vivo desiderio e una gran fame di questo venerabile Sacramento. Dammi grazia, che accostandomi a questa Mensa, ti riceva sempre con casto affetto, umiltà e intera mondezza di cuore; l'anima mia ti brami e languisca di amore, così che possa un giorno godere degli eterni gaudi a gloria del tuo nome.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che prima di abbandonare questo mondo esortasti e consolasti i tuoi discepoli con parole piene di ineffabile dolcezza, e con ardentissima orazione li raccomandasti al Padre, dimostrando così con quanta tenerezza amavi i tuoi discepoli e noi che per loro mezzo avremmo creduto in Te. Fa che il mio cuore gusti le tue parole più che il favo di miele, e le tue calde esortazioni lo accendano di amore. Signore, Dio mio, sii mia guida in tutto e sempre affinchè su di me si compia la tua santa volontà.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che passato coi tuoi discepoli il torrente Cedron veni-

sti nell'Orto, dove sapevi che saresti stato catturato. Fa ch'io abbandoni ogni attaccamento alla mia volontà, per amare e seguire sempre la tua Volontà. Fa che sopporti con animo costante qualunque avversità per la tua gloria e per la salvezza dei miei fratelli se così dispone la tua divina ordinazione,

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che avvicinandosi la tua Passione, assumendo la debolezza nostra, volesti provare il timore, il tedio e la mestizia, affine di confortare coloro, che all'avvicinarsi della morte fossero trepidanti. Liberami, ti prego, dalla viziosa tristezza e dalla vana allegria. Fa che ogni pena da me provata fino adesso ridondi a tua gloria e ad espiazione dei miei peccati. Togli da me ogni eccessiva diffidenza e pusillanimità, e l'anima mia rinfranca in Te.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che prostrato in terra pregasti il Padre e a Lui umilmente dicesti: Sia fatta la tua Volontà. Dammi grazia che in tutte le mie necessità e tribolazioni in Te cerchi rifugio coll'orazione, e mi rassegni volonterosamente alla tua volontà: non mi sottragga vilmente all'avversità, ma tutto riceva in pace dalla tua mano, e tutto sopporti per amor tuo con cuore mansueto.

Sesto Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che mosso a compassione verso i tuoi cari discepoli anteponesti la loro tristezza alle tue pene e, interrompendo l'orazione, tre volte li sollevasti dal loro abbattimento, e vinti dal sonno li eccitasti alla preghiera. Fa ch'io fugga la tiepidezza nelle mie opere di pietà, e ti serva con animo sveglio ed alacre; preferisca la salvezza del mio popolo alla privata mia divozione, abbia compassione di tutti quelli che hanno bisogno di aiuto, non cerchi me stesso, ma a tutto sia pronto per tuo amore.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, entrato in agonia, pregasti più lungamente, e non sdegnasti di essere confortato dall'Angelo, Tu che pur sei il Creatore del Mondo, il Re dei re, il Padrone degli angeli. Concedimi che in ogni avversità, angustia, abbattimento, in Te solo cerchi conforto e in Te solo confidi.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per la veemenza delle interne pene hai sudato sangue; dà al mio cuore lagrime di sincera contrizione, espiando degnamente le ingratitudini, che ho fin qui avuto verso di Te. Dammi grazia ch'io sopporti in pace per tuo amore tutte le prove interne ed esterne; nè mai più mi lamenti di essere castigato da

Te che sei Padre benignissimo, e, ricevendo tutto dalle tue mani, in Te sempre mi rallegri.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che spontaneamente ti desti nelle mani di Giuda il traditore e degli altri tuoi nemici, sitibondi del tuo sangue e della tua morte. Concedimi, che non fugga le contrarietà, ma le affronti con coraggio, e da Te le riceva come doni preziosi, le sostenga con forza ed umiltà finchè a Te piacerà.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che non rigettasti Giuda il traditore, quando ipocritamente si accostava a Te, anzi benignamente accogliesti il suo bacio, manifestandogli, con la serenità del volto e la soavità dell'accento, quanto lo amavi, onde invitarlo a penitenza. Dammi grazia, che dimostri a chi mi è nemico mansuetudine e carità, gli perdoni di cuore e l'ami come strumento di mia salvezza.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che permettesti ai tuoi nemici di mettere le sacrileghe loro mani sulla tua persona e legarti barbaramente; e invece di vendicarti tollerasti con tanta mansuetudine, che ti caricassero di ingiurie e bestemmie. Liberami dai legami del peccato, e incatenami colle catene del tuo amore. Dammi la grazia di una vera penitenza, perchè sopporti ogni contrarietà e inimicizia pazientemente e volontieri.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria,

che a Malco risanasti l'orecchio tagliato da Pietro, manifestando così la tua pietosa mansuetudine che usa ricambiare con beneficii le ingiurie. Fa ch'io deponga ogni desiderio di vendetta e compatisca con sincera carità coloro che mi offendono.

Settimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che sei stato abbandonato dai tuoi discepoli, solo, tra le mani di uomini scellerati, come agnello tra lupi feroci; conforta la mia debolezza, conferma la mia incostanza e stringimi a Te coi vincoli della carità così che non possa nè voglia separarmi da Te.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che soffristi di essere condotto ad Anna, legato come un vil malfattore in mezzo a gente armata. O ineffabile mansuetudine del mio Redentore! Tu non opponesti alcuna resistenza, alcun lamento a coloro che ti trascinavano e percuotevano, ma silenzioso ed ubbidiente, li seguisti. Fa che io imiti l'esempio di tanta virtù.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, stando come un reo qualunque davanti al superbo Pontefice, hai permesso con tanta mansuetudine che un empio ministro ti percuotesse con uno schiaffo. Comprimi in me ogni impeto di ira, ogni

pensiero di vendetta quando sarò ingiuriato affinchè non mi conturbi, non contenda, ma tutto sopporti con animo tranquillo; anzi renda bene per male.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che permettesti di essere ignominiosamente incatenato e condotto a Caifa, affinchè noi fossimo liberati dalla condanna di eterna morte, e restituiti a vera libertà. Fa ch'io sia pronto a sostenere per il tuo nome qualunque obbrobrio. Dammi grazia che in mezzo alle derisioni ed ai disprezzi io ti ringrazi di cuore e così cresca sempre più nel tuo amore.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che volgesti uno sguardo di clemenza a Pietro che ti aveva rinnegato, e lo invitasti così a piangere con sincere lagrime il suo fallo. Deh! volgi anche a me quei tuoi occhi pieni di misericordia, affinchè pianga anch'io i miei peccati con lagrime di sincera penitenza nè mai più ti offenda.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, stando con volto sereno e sguardo umile davanti al Pontefice Caifa ed ai seniori del popolo giudaico, non ricusasti di venire falsamente accusato ed ingiuriato. Dammi grazia, che mai io dica falsità alcuna o calunnia, ma sopporti invece con grande tranquillità le calunnie, e, fidandomi di Te, da Te solo aspetti in silenzio la mia difesa e consolazione.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e glo-

ria, che, scongiurato dal Pontefice in nome di Dio, confessasti la verità, affermando di essere vero Figlio di Dio, e fosti perciò da tutti gli astanti giudicato bestemmiatore. Fa ch'io detesti ogni tua offesa, e desideri la tua gloria; che in ogni luogo adori la tua divina presenza e maestà, a Te pensi, Te glorifichi, lodi ed ami sopra ogni cosa.

Ottavo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, proclamato reo di morte dagli empi Giudei, e condannato senza ragione, hai voluto liberarci dal reato di colpa, col quale eravamo legati. Dammi grazia di respingere ogni sospetto e giudizio temerario contro il prossimo, e di sopportare senza amarezza e rancore le dicerie e i giudizi temerari che si fanno contro di me, ma conservi in ogni caso la tranquillità del cuore.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, divenuto l'obbrobrio degli uomini e l'abbiezione della plebe, non ti rifiutasti di ricevere schifosi sputi sul sacratissimo tuo volto che gli Angeli non si saziano di contemplare. Non permettere che l'anima mia sia inquinata da alcun vizio, ma conservala immacolata affinchè, dopo le tenebre di questa vita, meriti di contemplare il tuo eterno amore.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che tollerasti di essere percosso crudelmente con schiaffi e spintoni, e maltrattato con ogni maniera di improperii. Dammi grazia che provato con ingiurie e disprezzi, tutto riceva — ringraziando — dalla tua paterna mano.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per tuo maggior ludibrio permettesti fosse velato il tuo amabilissimo volto, che è somma felicità contemplare. Concedimi che, tolto dalla mia mente il velo dell'ignoranza, si riempia della cognizione del tuo volere Imprimi in essa continua memoria di Te. Fa che dappertutto ti senta presente, ti ami, ed adempia quanto a Te piace.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che fosti dai Giudei per una intera notte schernito. Tu sai quanto mi riesca difficile il sopportare ogni minimo disonore; quanto pigra sia la mia volontà e freddo il mio cuore. Soccorri pietoso la mia debolezza, onde non mi sgomenti per nessuna avversità; ma tutto ringraziando - offra a tua eterna lode.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, legato, oppresso d'obbrobrii, tollerasti di esser condotto al tribunale profano di Pilato, Tu che sei il Giudice dei vivi e dei morti. Dammi grazia ch'io stia sottomesso alle podestà da Te ordinate e a tutti i miei

superiori, e tutti ami ed onori; che non tema le derisioni e i giudizi degli uomini, ma li sopporti con pazienza e pace; che ti segua nelle cose prospere e nelle avverse.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, Re del cielo e della terra, che dichiarasti non essere il tuo regno di questo mondo, per distaccare il nostro cuore da tutte le cose del presente secolo. Fa che abbandoni coll'affetto tutte le cose caduche e terrene, e Te solo ami, a Te solo sospiri, o eterno ed unico vero bene.

Nono Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che al tribunale di Pilato sopportasti, tacendo, le ingiuste accuse dei Giudei, quale Agnello mansueto, che non apre bocca, nè contradice. Concedimi che non mi commuova per le ingiurie, ma le sopporti tacendo. Dammi perfetta umiltà, per la quale nè brami le lodi, nè ricusi i disprezzi.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, o Agnello senza macchia, oggetto dell'odio ostinato degli empi Scribi e Farisei, i quali non vollero placarsi, nè desistere dal chiedere la tua morte, benchè Pilato dichiarasse di non trovar ragione di condanna in Te. Dammi grazia che imiti la tua pazienza,

e che vivendo bene, stia fermo e tranquillo in Te non ostante le dicerie del mondo, e sempre ti ringrazii nell'avversità.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che fosti con tua somma ignominia trascinato per le vie della città fra lo strepito della plebaglia, come un malfattore, da Pilato ad Erode. Concedimi che non mi avvilisca nè mi irriti per le ingiustizie e contumelie; non arrossisca per nessun disprezzo, ma tutto riceva con modesto silenzio, e per mezzo della pazienza possieda l'anima mia.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, interrogato da Erode con molte vane domande, ed accusato dagli Scribi e Sacerdoti con molte accuse false, mantenesti misterioso ed umile silenzio. Dammi grazia di mortificare la mia lingua, affinchè mi astenga dalle parole vane e cattive, e tenga sempre discorsi utili e onesti; aborrisca la maldicenza e del prossimo parli bene e con giudizio.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che condannando col tuo silenzio i vani desideri di Erode, non volesti appagare senza alcun frutto la sua curiosità facendo prodigi in sua presenza, e così ci insegnasti a schivare l'ostentazione presso i grandi della terra. Fa che niente io operi per acquistare umane lodi; ma sempre abbia di mira la gloria del

tuo nome; e in ogni evenienza pratichi la vera povertà di spirito.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che non sdegnasti di essere da Erode e da tutta la sua corte disprezzato, trattato come pazzo e rivestito di bianca veste. Concedimi ch'io elegga di essere con Te disprezzato, piuttosto che onorato dal mondo, e più apprezzi i suoi obbrobrii che i suoi vani onori. Fa che conosca i miei peccati e la mia indegnità, e così mi tenga umile.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che fosti da Erode ricondotto a Pilato sempre coperto di veste ridicola, abbandonato in balia dei tuoi nemici. Dammi grazia che non ricusi di sottomettermi a coloro che mi maltrattano, e, fatto come insensibile ad ogni cosa del mondo, Te solo apprezzi, Te solo ami, mio vero gaudio e gloria mia.

Decimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, messo a confronto col famigerato ladrone Barabba, fosti giudicato di lui più iniquo e più degno di morte, Tu che sei la pietra viva rifiutata dagli uomini, ma eletta da Dio. Fa ch'io niente a Te preferisca, e tutto stimi come fango in confronto di Te. Dammi grazia che giammai l'invidia entri nel mio

cuore. In Te cerchi il mio appoggio e la mia salvezza.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che nel Pretorio, spogliato e legato alla colonna, soffristi che la tua sacratissima e verginale carne fosse lacerata dai flagelli, e ciò per sanare le piaghe dell'anima mia. Togli dalla mia mente ogni cattivo pensiero, spogliami dell'uomo vecchio e rivestimi del l'uomo nuovo, che fu creato secondo Dio in giustizia e santità. Concedimi che soffra con pazienza i flagelli dei tuoi giusti e paterni castighi, così che al termine di questa vita venga subito a goderti e lodarti in eterno.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, ricoperto di piaghe e grondante di sangue, fosti dai soldati strapazzato con indicibili contumelie; poichè ti buttarono sulle spalle uno straccio di porpora; ti posero in capo una corona di spine; ti misero nelle mani come scettro una canna, e ti salutarono quale re da burla, dicendo: Ave, o re dei Giudei! Scolpisci nel mio cuore la memoria della tua passione: feriscimi colla punta della tua carità e stimolami col pungolo della tua misericordia. Fa che Te solo io ami, Te solo io rimiri. Nessuna tribolazione, nessuna persecuzione, nessun tormento da Te mi separi, nè mai mi vergogni di essere con Te disprezzato e vilipeso.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria,

che non ricusasti di venir percosso colla canna, e fatto segno a schiaffi, a sputi, ad ogni maniera di ludibrii. Ti prego, per le tue piaghe, per gli obbrobri e dolori tuoi, che Tu prenda intero possesso di me e delle cose mie, così che io riceva con pace e contentezza dalla tua mano ogni cosa lieta o triste e, morto al mondo ed a me stesso, per Te solo viva.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che coperto dal cencio di porpora e con in capo la corona di spine, tutto lacero dalle battiture, ridotto allo stato più compassionevole, fosti esposto allo sguardo della plebe inferocita. Dammi grazia ch'io calpesti generosamente ogni ambizione ed ostentazione, e per mezzo di una sincera umiltà sempre più mi avvicini alla gloria della beatitudine celeste.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che non hai rifiutato di udire le grida furibonde dei Giudei, che volevano la tua morte, benchè Pilato ti dichiarasse innocente. Dammi grazia che io viva nell'innocenza, e non mi conturbi per l'altrui malevolenza; che non mormori degli altri; e non ascolti volontieri coloro che parlano male del prossimo. Per quanto è possibile, pensi bene di tutti; compatisca gli altrui difetti, e tutti abbracci con animo sincero.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che tollerasti di essere condannato alla morte di

Croce, con ingiusta e ignominiosa sentenza, alla presenza di tutto il popolo, pur di liberarci dalla morte eterna. Concedimi che non giudichi temerariamente di nessuno, a nessuno voglia male; che sempre ti segua e ti serva tanto nella gloria, che nella ignominia, sia nell'infamia che con la buona fama; ed elegga piuttosto di essere avversato con Te, che godere separato da Te.

Undecimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, abbandonato all'arbitrio dei tuoi persecutori, soffristi acerbo dolore, quando ti strapparono di dosso la clamide purpurea, che già aderiva alle piaghe, per rivestirti delle tue vesti. Concedi che, allorquando deporrò queste spoglie mortali, mi trovi rivestito della stola della perfetta carità, e, arricchito dei tuoi meriti, sia, come figlio adottivo, per tua misericordia ammesso nella celeste eredità.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che tra i mille obbrobrii ed ingiurie hai abbracciato con grande spasimo la tua Croce e, sfinito, ansante, la portasti sulle lacere spalle con grande fatica. Concedimi che abbracci con ardente devozione la croce della mia abnegazione, imiti i tuoi esempi e ti segua fedelmente fino alla morte.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che mentre con tanta pena ti incamminavi al supplizio, ammonivi le donne piangenti, che non piangessero per Te, ma per loro stesse e i loro figli. Concedimi che pianga i miei peccati e le mie ingratitudini. Dammi lacrime di pia compassione e di amore, che inteneriscano il mio cuore e lo rendano a Te grato. Concedimi che, acceso da ardentissimo desiderio, Te solo ami, in Te solo riposi.

4. Ave o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, trascinato coi due ladroni fuori della città, hai voluto essere urlato e percosso, e in mille modi maltrattato. Attirami dietro a Te e ti seguirò volonterosamente. Concedimi che rinneghi interamente me stesso, Te solo stimi, in Te solo goda, e ti renda amore per amore.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, giunto finalmente sfinito e oppresso dal peso della croce al luogo del supplizio, fosti abbeverato di vino misto con fiele. Estingui in me gli appetiti della gola e gli incitamenti della concupiscenza. Fa che non acconsenta giammai ad impure ed illecite dilettazioni, prenda cibo o bevanda sobriamente a gloria del tuo nome; di Te solo abbia fame e sete, e in Te solo mi diletti.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che sul Calvario tollerasti di essere, alla presenza

di tutto il popolo, spogliato dalle vesti, le quali distaccandosi dalle vive piaghe a cui aderivano, ti produssero acutissimi dolori. Concedimi che ami la povertà, nè mai mi lamenti di alcuna privazione. Dammi grazia che tolleri in pace qualunque perdita. Spoglia il mio cuore da ogni abito disordinato.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che permettesti di essere disteso sulla croce e di esservi inchiodato, dislogando tutte le tue sacre membra: tutto questo hai voluto patire per me. Dammi grazia, che, ripensando a tanta tua carità, ti mostri la mia gratitudine. Col perfetto tuo amore ferisci il mio cuore, inchioda sulla croce tutti i sentimenti pensieri ed affetti miei.

Dodicesimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, colle mani ed i piedi conficcati alla Croce, pendesti per tre ore, spargendo tutto il prezioso tuo Sangue e sopportando lo spasimo di tutte le tue sacre membra. Innalza sulla tua Croce questa povera anima mia, che se ne giace a terra; purgala da tutte le viziose inclinazioni, accendila del tuo amore. O Sangue salutifero, Sangue vivificante! Offri questo Sangue al tuo divin Padre in piena soddisfazione

dei miei peccati, e ne resti così purificata e sanata l'anima mia.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che fosti crocifisso in mezzo a due ladri, e reso simile a loro, affine di espiare colla tua infinita umiltà e pazienza la nostra impazienza e superbia. Solleva, ti prego, il mio spirito, affinchè disprezzando le cose mondane, Te solo ami, o mio Dio per me crocifisso, a Te solo pensi, di Te solo parli, e non cerchi altra consolazione fuori di Te.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che fosti così buono da pregare il tuo Padre anche per coloro che ti avevano crocifisso, dicendo: Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno. Concedimi la grazia della mansuetudine e della pazienza, per la quale, secondo il tuo esempio e i tuoi precetti, ami i miei nemici, benefichi coloro che mi odiano, preghi per coloro che mi offendono e perseguitano.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che volesti affisso alla croce, scritto in tre lingue, il titolo della condanna, perchè riuscisse come un trofeo di vittoria, alla vista del quale noi avessimo a combattere contro i nostri spirituali nemici. Difendimi da tutte le insidie e frodi del demonio, insegnami a vincere tutte le tentazioni; e così liberamente Te lodi e glorifichi.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode onore e gloria, che hai permesso ai soldati, mentre dividevano tra loro le tue vesti, di lasciare integra l'inconsutile tua tunica, che significava l'unità della tua Chiesa. Infondi nel mio cuore lo spirito di pace, affinchè mi investa tutto, sicchè non abbia a scindere o perturbare la concordia dei fratelli, e procuri sempre di ricomporla quando venisse turbata.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, mentre sull'altare della croce sopportavi ineffabili spasimi ed angustie, fosti dai giudei crudelmente insultato colle più empie bestemmie. Concedimi che in memoria della tua mansuetudine sopporti pazientemente ogni infamia e disprezzo, e rimanga sulla croce con Te sino alla fine. Fa che nessun turbine di tentazione o di avversità mi smuova dai miei santi propositi. Nè la morte, nè la vita, nè le cose presenti, nè le future, nè creatura alcuna mi separino dal tuo amore.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che tollerasti il ladro bestemmiatore, mentre all'altro, che confessava umilmente i suoi delitti e in Te confidava e ti riconosceva quale suo Dio e Re, promettesti benignamente la gloria del Paradiso. Deh! guardami con quegli occhi misericordiosi coi quali guardasti il ladro penitente. Dammi grazia che possa vivere con tale innocenza, servirti ed amar-

ti con tal fervore, che al termine della mia vita possa udire dalla tua bocca, o piissimo mio Redentore, quelle parole: Oggi sarai meco in Paradiso.

Tredicesimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, mirando dalla Croce la tua dolcissima Madre, oppressa dal dolore, la raccomandasti qual Madre al discepolo Giovanni, come pure a lei raccomandasti Giovanni e noi tutti quali figli. Concedimi che io ami Maria con ardentissimo affetto, l'onori qual Madre e meriti che ella mi riconosca come figlio. Senta il suo aiuto in tutte le mie necessità, ma specialmente nell'ora della mia morte.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che pendendo dalla Croce colle piaghe aperte e il capo avvolto nelle spine, non avevi nè sollievo nè requie. Concedimi, che in ogni avversità e tribolazione mi rifugi in Te con piena fiducia, e, diffidando di me stesso, in Te solo creda e speri. Ferisci l'intimo del mio cuore colla memoria delle tue piaghe, inebbria il mio spirito col tuo Sangue, affinchè Te solo miri, cerchi e possieda.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che col corpo esausto ed esangue, respirando affannosamente, provasti il tormento della sete: sete

che significava un'ardentissima brama della nostra salvezza. Concedimi che anch'io ardentemente brami l'amor tuo e la salvezza delle anime, e per esse mi adoperi con zelo. Dammi grazia che non mi attacchi a creatura alcuna; e quelle che devo amare, in Te solo le ami.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che disponesti ti fosse offerta, per inumidire le labbra riarse, una spugna imbevuta di aceto, onde espiare le nostre golosità. Dammi grazia che rifiuti ogni piacere illecito; rifugga da ogni eccesso di cibo e di bevanda, ed usi con moderazione di quanto mi è dato per sostentamento del corpo. Purga il palato del mio spirito, affinchè gusti quanto a te piace, e allontani quanto a Te dispiace.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che per amore degli uomini, compiendo l'opera della nostra redenzione, sull'altare della Croce ti offristi ostia di propiziazione. Fa che Tu sia l'unico fine d'ogni mio pensiero, parola ed azione, che in tutto cerchi con retta intenzione la tua gloria, che non mi intiepidisca mai nel tuo servizio, ma con rinnovato fervore ogni giorno più ti sia fedele.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode onore e gloria, che spontaneamente ti abbandonasti alla morte, quando raccomandavi nelle mani del Padre il tuo spirito, e, inclinato il capo, esalavi l'ultimo sospiro:

così ti mostrasti davvero il buon pastore, che dà la vita per le sue pecorelle. Oh, quanta fiducia e speranza è per me riposta nella tua morte! Io te ne ringrazio quanto posso. Fa che ornato della tua carità, dopo la mia morte possa unirmi subito a Te che sei il vero Paradiso. O buon Gesù, per i meriti della tua amarissima passione e morte, dà il perdono e la grazia ai vivi, e ai defunti la luce e la pace eterna.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Nel momento della tua morte il sole si oscurò, il velo del Tempio fu scisso, la terra fu scossa, le pietre sussultarono, e si aprirono i monumenti. Ti prego, o Dio mio, sole di giustizia, non mi venga mai meno il raggio della tua grazia, ma sempre illumini la mia mente. Togli da me il velame dell'ipocrisia, scuoti colla penitenza l'anima mia, ferisci il mio cuore affinchè, rinnovato nello spirito, spezzi le cose terrene ed ami le celesti.

Quattordicesimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che permettesti fosse aperto dalla lancia il tuo Costato, ne restasse ferito il Cuore, e ne uscisse sangue ed acqua per lavare le anime nostre. Ferisci profondamente il mio cuore colla lancia del tuo amore, cosicchè io non voglia se non quello che

Tu vuoi. Introduci l'anima mia, per mezzo dell'aperto tuo cuore, nel tesoro della tua carità, affinchè dimenticata ogni terrena cosa, Te solo serva. Io vi saluto, o sante piaghe del mio Redentore, come pegno di riconciliazione, di sicurezza e di salute!

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che tra le inconsolabili lagrime dei tuoi amici hai voluto esser deposto dalla Croce, unto con aromi, involto nella sindone e sepolto nel sepolcro nuovo a Te prestato. Seppellisci con Te tutti i miei sensi, i miei affetti e le mie forze, affinchè unito a Te con efficace amore, e indifferente ad ogni altra cosa, Te solo apprezzi ed ami, o mio Redentore ed unico bene.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, vinto il demonio, sei disceso nei luoghi inferiori a rallegrare colla tua presenza i giusti che ivi si trovavano per elevarli alla beatifica visione di Dio in Paradiso. Fa che la virtù del tuo Sangue discenda sulle anime dei miei parenti, amici e benefattori e di tutti i fedeli defunti che stanno in purgatorio, affinchè, sciolte dalle loro pene, siano ammesse all'eterna pace.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che con magnifico trionfo sei uscito vittorioso dal sepolcro chiuso e suggellato, e con la chiarezza del tuo volto riempisti di nuovo gaudio i tuoi amici.

Concedimi che anch'io, risorgendo dai miei peccati, mi incammini ad una vita nuova, affinchè nella tua seconda venuta io ti sia compagno nella gloria.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che, compiuti i quaranta giorni della tua Risurrezione, alla presenza dei tuoi discepoli sei asceso al Cielo, dove siedi alla destra del Padre, benedetto nei secoli. Dammi grazia che il mio cuore languisca di amore per Te, prenda disgusto delle cose mondane, e niente mi interessi fuori di Te, o mio Signore.

6. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che hai mandato lo Spirito Santo sui tuoi cari discepoli, radunati nel cenacolo, i quali perseverarono con un sol cuore nell'orazione e poi si sparsero a convertire tutte le genti. Monda il mio cuore e dammi tale costanza, che il divino Paraclito trovi in me grata dimora, adorni coi suoi doni l'anima mia, mi consoli, mi confermi e mi possieda.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria, che verrai nel giorno dell'universale giudizio a rendere a ciascuno il premio o il castigo, secondo il merito delle sue opere. Dammi grazia che compia il corso di questa misera vita secondo la tua volontà, così che l'anima mia, uscendo dalla prigione di questo corpo, arricchita dei tuoi meriti, sia da Te ricevuta in Cielo a benedirti in eterno con tutti i tuoi santi.

Quindicesimo Colloquio

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Nel tempo di mia vita pur troppo ti ho offeso, sono stato ingrato, ponendo ostacolo alla tua grazia e aggiungendo sempre nuove mancanze alle antiche. Molti davvero sono i miei peccati, ma la tua misericordia è infinita. Confesso che sono indegno di essere chiamato tuo figlio, ma pure io ti riconosco come Padre. Sì, Tu sei veramente mio Padre. In questo sta tutta la ragione della mia fiducia. Tu sei la fonte della misericordia e mondi tutto ciò che di immondo a Te si accosta. Ecco, o mio rifugio, io, che dovrei essere rifiutato da tutti, mi rivolgo a Te, portando con me niente altro che il peso dei miei peccati. Umilmente mi prostro ai tuoi piedi, ed imploro pietà. Perdonami e salvami per la virtù del tuo nome. Credo per fede che non esiste peccato così enorme, che non possa essere espiato per i meriti della tua SS. Passione.

2. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Per la remissione di tutti i miei peccati io ti offro quella immensa carità la quale ti spinse a farti uomo per noi e per più di trenta anni, tra fatiche, avversità e persecuzioni d'ogni maniera, ti fece abitare tra gli uomini. Ti offro quella tristezza, quel sudore sanguigno, quella estrema angoscia, che volesti

patire nell'Orto, quando prostrato a terra pregavi il Padre. Ti offro quella immensa brama di patire che ti accendeva il cuore quando spontaneamente ti desti in mano dei tuoi nemici. Ti offro le catene, le percosse, le contumelie, le bestemmie, gli schiaffi, gli sputi e tutte le altre atroci ingiurie, che per una notte intera tollerasti nella casa di Anna e di Caifas. Tutto questo io ti offro ringraziandoti, e imploro dalla tua immensa pietà, per tanti tuoi meriti la purificazione dell'anima mia e la guida alla vita eterna.

3. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria: per espiazione dei miei peccati ti offro quella grande ignominia che soffristi, quando, legato, percosso, oppresso da ingiurie, fosti ricondotto al tribunale di Pilato. Ti offro quel santo silenzio col quale sostenesti tante false accuse ed ingiurie. Ti offro gli acutissimi dolori della flagellazione, il sangue che spargesti da tutte le tue sacratissime membra. Tutto questo ti offro, e imploro dalla tua immensa pietà, per tanti tuoi meriti, la purezza dell'anima mia e la guida alla vita eterna.

4. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Per soddisfazione dei miei peccati ti offro quella ineffabile umiltà e pazienza che dimostrasti, quando, rivestito di uno straccio di porpora, fosti coronato di spine, schernito quale re da burla, percosso

e coperto di sputi; quando caricato della croce, con grande fatica e patimento ti trascinasti fino al Calvario. Tutto questo ti offro, e imploro dalla tua infinita pietà, per tanti tuoi meriti, la purezza dell'anima mia e la guida alla vita eterna.

5. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Per espiazione dei miei peccati, ti offro quegli atroci dolori che patisti, quando ti furono strappate di dosso le vesti, rinnovando tutte le piaghe della flagellazione: quando fosti inchiodato sulla Croce e avesti slogate tutte le membra, e spargesti tutto il tuo sangue. Ti offro quella immensa mansuetudine con la quale tollerasti gli insulti e la protervia dei tuoi nemici, e implorasti per loro il perdono del Padre tuo. Tutto questo ti offro, e imploro la tua infinita pietà, affinchè per tanti tuoi meriti purifichi l'anima mia e la conduca alla vita eterna.

1. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Per espiazione di tutti i miei peccati, di tutte le mie vanità e negligenze, ti offro quelle indicibili pene che soffristi, quando, desolato e privo di ogni conforto, pendevi dalla Croce in mezzo a due ladri; quando, inclinato il tuo capo, esalasti lo spirito. Ti offro quel sangue prezioso e quell'acqua salutare che uscì dal tuo cuore ferito dalla lancia. Tutto questo ti offro, e imploro la tua infinita pietà affin-

chè per tanti suoi meriti purifichi l'anima mia e la conduca alla vita eterna.

7. Ave, o dolce Gesù, a Te sia lode, onore e gloria. Per intera soddisfazione di tutte le offese che ti ho fatto in tempo di mia vita, ti offro tutti i misteri che compisti per la nostra redenzione. Ti offro i meriti della tua Madre Maria, i meriti di tutti i tuoi santi. Soavissimo Redentore, monda tutto quanto vi è in me d'immondo; tutto ciò che è imperfetto perfeziona colla tua virtù, affinchè durante la vita a Te piaccia e, compiuto il mio pellegrinaggio, venga presto a Te che sei la salvezza eterna.

Sedicesimo Colloquio

1. O Gesù, mio diletto, mio dolce Redentore, lava col tuo Sangue prezioso l'anima mia, cancella tutti i miei peccati; estingui, mortifica in me tutto quello che ti dispiace, poichè io bramo di amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze mie. Adornami colle virtù e coi meriti della tua santa umanità. Crea in me un cuor mondo, e rinnova nelle mie viscere uno spirito retto. Dammi uno spirito tranquillo, sereno e limpido come il cielo. Eccita in me il fuoco del casto amore. Spira nell'anima mia la tua aura celeste, affinchè, sciolto il gelo delle cose sensibili, senta l'olezzo della tua grazia.

2. Dio mio! Gesù, mio gaudio! Luce antica, luce d'immensa bellezza, rischiara l'anima mia con lo splendore della tua serenità! Illuminami affinchè non mi avvolgano le tenebre di morte. Ecco, o Signore, ch'io bramo amarti colle più intime fibre del mio cuore. Aiuta la mia debolezza, sicchè senta i soavi influssi della tua carità; accendi in me il fuoco del tuo amore in modo che interamente mi consumi.

3. O Signore mio, io ti adoro, ti lodo, ti glorifico quanto so e posso. Tu sei l'amenità e la bellezza dei cieli, Tu sei più dolce d'ogni sapore, più fragrante d'ogni olezzo, più soave d'ogni melodia. Tu sei tutto sereno, tutto amabile, tutto desiderabile. Tu sei l'unico bene dell'anima mia. Infondi nell'intimo del mio cuore il balsamo della tua grazia affinchè io diventi un olocausto a Te accetto, e sovrabbondi del gaudio del tuo santo amore.

4. A Te mi raccomando, o Signore; tutto mi offro a Te, o speranza mia e unica salvezza. Illuminami, ammaestrami, dirigimi, possiedimi tutto. Ascolta pietoso questa povera creatura che ti invoca. Una sol cosa desidero e domando: accendi in me il tuo amore; la perfetta carità pervada tutte le fibre del mio cuore e da esso a Te si innalzi un cantico soave.

5. Il tuo amore, o Gesù, è forte come la morte; vivifica e stabilisci in Te l'anima mia. Nei momenti

della tristezza e della desolazione ricreami colla memoria della tua dolcezza, rinforzami colla tua grazia, così che non venga meno. Adorna il mio cuore coi fiori della tua carità, sicchè in essa trovi di che ti possa compiacere.

6. O buon Gesù, celeste Sposo dell'anima mia, consolatore dei cuori; che sotto le tue ali proteggi da ogni pericolo coloro che confidano in Te, che conforti coloro che ti amano colla frequenza delle delizie spirituali, accendi nel mio cuore quel fuoco, che venisti a portare sulla terra e tanto desideri che avvampi, affinchè ti ami e ti lodi con tutta l'anima mia.

7. O fiamma, che ardi, che splendi, e che consumi! Te solo, o Gesù, io bramo, e, con tutte le forze del mio cuore, desidero vederti. Fa che in ogni tempo, in ogni luogo ti abbia presente, ti ami, ti abbracci con tutte le forze del mio cuore.

Diciassettesimo Colloquio

1. O mio Dio, attirami a Te. Libera il mio cuore dall'amore vano alle creature, e sollevalo a Te. Taccia intorno a me lo strepito delle cose mondane. Svaniscano i vani fantasmi della volubile fantasia. La mia mente fissi lo sguardo in Te. Concedimi, o Signore, che in Te riposi, in Te solo mi diletti, in Te solo cerchi consolazione.

2. O soavissimo Gesù, ferisci l'anima mia col dolcissimo dardo del tuo amore. Penetra col fuoco della tua carità nell'intimo dell'anima mia. Scenda nel mio cuore la fragranza del tuo amore, che risvegli in me il desiderio delle eterne cose.

3. O benignissimo Gesù, dammi la contrizione del cuore e lagrime sincere. Concedimi che, camminando con gran riverenza alla tua presenza, sempre ti abbia nel cuore, davanti agli occhi e nella bocca, così che non vi sia in me luogo a disordinati amori. Fa ch'io, pieno della dolcezza della tua carità, ti ami con tutto il mio cuore.

4. Ti amo, o mio Gesù, e sempre più desidero di amarti. Dammi, che per virtù del tuo amore io scuota da me il peso dei desideri terreni, e corra dietro a Te, attirato dall'odore dei tuoi balsami. Scrivi nella mia mente la tua memoria, sicchè niente pensi di carnale e di indegno; ma senta nell'intimo della anima mia la presenza della tua grazia.

5. O fonte di misericordia, che non cessi mai di scaturire e scorrere, vieni ad inaffiare l'anima mia. Io ti desidero e sospiro con tutto il cuore. Dammi il tuo amore casto, forte, stabile, che tutto in Te mi trasformi, affinchè diventi un perpetuo olocausto che per Te si consumi in odore di soavità.

6. O Pastore eterno, pasci questo tuo poverello famelico. Illumina la mia mente colla chiarezza della

tua presenza. Accendi questo freddo mio cuore col fuoco del tuo amore. La soave virtù della santa carità penetri, purghi e sublimi tutto il mio interno, sicchè a Te miri, Te desideri e a Te mi unisca inseparabilmente.

7. Io ti invoco colla mia mente, o Signore. Ti chiamo con tutto l'affetto del mio cuore, o salvezza mia. Entra nell'intimo delle mie viscere, e prendi possesso dell'anima mia dopo di averla resa tua degna dimora. Fa che tutto io arda del tuo amore, dimentichi me stesso, per sapere, sentire e godere Te solo.

Diciottesimo Colloquio

1. Santifica, o Signore, questo mio cuore, che hai creato, purificalo da ogni malizia, riempilo colla tua grazia, così che diventi un tempio degno di Te. Tu che sei più dolce del miele, più splendido del sole, più soave d'ogni bevanda, più prezioso dell'oro e delle gemme, tu sii l'unica compiacenza dell'anima mia, il suo più ardente desiderio.

2. O gioconda serenità, o luce gratissima, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, dissipa le tenebre della mia mente, illuminala, perchè io conosca me stesso e conosca Te, e ti ami più che me stesso. Sì, o dolcissimo mio Gesù, io ti amo più di ogni altra cosa, che si trova in cielo e in terra.

Tu solo sarai il desiderio del mio cuore. A Te solo penserà con gioia e gratitudine l'anima mia in ogni tempo.

3. O eterno Dio, vera carità e verità, io bramo riunirmi a Te, a Te anelo, a Te sospiro, Te desidero abbracciare, da Te solo voglio ricevere consolazione. Io desidero di staccarmi da ogni cosa, come se l'anima mia fosse già separata dal corpo e godessi della amabilissima tua presenza.

4. O dolcissimo Signore e Dio mio, dà riposo a chi è stanco; corrobora chi è debole; nutri chi è famelico; apri a chi batte; stendi la pietosa tua mano a chi è misero; comanda ch'io venga a Te, e presso a Te rimanga immobilmente, sia nella prosperità, che nell'avversità.

5. O lume, che sempre splendi e mai ti oscuri, o fuoco, che sempre ardi e mai ti estingui, o amore sempre fervente che mai illanguidisci, assorbimi e trasformami in Te. Fa che a Te continuamente aspiri con tutto il mio cuore, e in Te soavemente respiri. O gaudio mio, rallegra il mio spirito, penetra in esso sicchè non senta, non goda che di Te solo.

6. O Signore, consolami poichè sono afflitto, infondi in me la soavità della santa carità; e il tuo amore penetri tutto l'intimo dell'anima mia. Troppo mi stanco in questo pellegrinaggio e troppo mi pesa l'esilio di questo mondo! Concedimi, che ri-

pigli un poco di forza, e voli colla contemplazione alle sedi della tua gloria, e qui sotto le tue ali mi riposi dal tumulto dei terreni pensieri.

7. Ferisci, o Signore, col dardo del tuo amore le più intime latebre del mio spirito; accendi di fiamme salutari quest'anima tiepida. Scrivi col tuo dito nel mio cuore la dolce tua memoria, e non si cancelli mai più, affinchè Te solo ambisca, e di Te solo mi contenti.

Diciannovesimo Colloquio

1. O lume dei miei occhi, brilla alla mia mente. Donati a me, o vita dell'anima mia, o mio sommo gaudio, o mio bramato sollievo, mia dolce requie, mia gloria. Fa ch'io ti stringa, ti possieda, di Te goda nell'intimo del cuor mio.

2. O Signore, fortezza mia, rifugio mio, mio liberatore, fa ch'io ti brami, e in ogni tribolazione io mi appoggi a Te, o speranza mia, eterno mio bene. Apri le mie orecchie colla tua parola, che è più penetrante di una spada a due tagli, affinchè, ascoltando la tua voce, in Te viva e goda.

3. O mio Gesù, visitami quando sono derelitto; consolami quando sono afflitto, e a me misero apri le viscere della tua misericordia. Dammi grazia che, crocifisso al mondo, io mi strugga di amore per Te;

abbaglia i miei occhi coi raggi della tua chiarezza e col fulgore della tua divinità, affinchè non vegga la vanità. Concedimi che con lagrime di compunzione io ti cerchi giorno e notte.

4. O Signore, Dio mio, dammi di vedere e contemplare in qualche modo l'amabilissimo tuo volto. Fa che intenda la dolcissima tua voce. Crea in me un olfatto che aspiri l'olezzo dei tuoi profumi. Fa che il mio palato gusti la tua soavità. Dammi, con un cuore che ti ami, una memoria che sempre ti ricordi, una volontà che a Te aderisca. Tu solo prendi possesso di tutto me stesso.

5. O vita, per la quale vive ogni vivente, per la quale io stesso vivo. Vita dolce, amabile. Dove ti troverò, o mio Gesù, per esistere in Te solo? Te cerco, Te sospiro, Te bramo! Vieni ti prego, perchè senza di Te io perisco. Concedimi che per mezzo del tuo amore io diventi un'ostia viva innanzi a Te sempre.

6. La forza della tua carità distolga la mia mente da tutte le cose sensibili. Concedimi, o Signore, che io arda di quella carità perfetta, che non può essere estinta da molte acque. Fa che io mi distacchi totalmente dalle cose passeggere nè mi dolga, o gioisca fuor di misura, ma sia costante in Te.

7. Cessino, o Signore, in me le mie viziose concupiscenze, affinchè Tu solo viva in me. Colpisci coll'acuto dardo della carità questa peccatrice anima

mia, affinchè io muoia al mondo, e il mio spirito resti in Te assorbito.

Ventesimo Colloquio

1. Ricevimi, o dolce Gesù, fra le braccia del tuo amore; e così stretto al tuo amplesso, il mio spirito, freddo e intorpidito, si riscaldi. Apri, o Signore, a chi batte, e ricevi nell'asilo del tuo cuore questa derelitta anima mia O Gesù, io ti bramo, entra in me onde io sia tutto tuo e Tu sia tutto mio in eterno. Possa io attingere da Te l'acqua viva, che, gustata, toglie la sete. Infondi su di me la rugiada della celeste sapienza, che mi preservi dalle terrene cupidigie.

2. Benedici, o Signore, questo povero esule. Nascondimi, ti prego, nella piaga del tuo costato affinchè in essa mi ristori e mi riposi. Uniscimi a Te così che non abbia mai più a separarmi da Te, ma sempre trovi in Te ogni mia felicità.

3. Apri, o Signore, a me indegnissimo peccatore il santuario del tuo Sacro Cuore, perchè l'anima mia ardentemente desidera di unirsi a Te. E non vi sarebbe in me questo desiderio, se Tu stesso non ve l'avessi infuso. Ottenga dunque da Te quello che per Te desidero. Avvicinati a me, o splendido

sole, affinchè al calore dei tuoi raggi la terra del mio cuore germini i fiori della santa carità.

4. O mio Gesù, rivestimi della radiosa porpora del prezioso Sangue. Togli da me quanto ti dispiace. Riforma il mio cuore e conformalo al tuo. La tua dolcezza, la tua bellezza allettano l'anima mia, ma se Tu non vieni a me, io non potrò elevarmi fino a Te; discendi dunque giù nella valle della mia miseria.

5. O Gesù, mia gloria, mio gaudio, mia delizia, eccita nel mio cuore tale fiamma del tuo amore, sicchè nulla brami fuori di Te. O Gesù, purifica il mio cuore, la mia lingua, che niente di terreno possa aderirvi. Cadano sopra di essi le stille delle tue benedizioni che mi irrighino e producano in me sempre nuovi frutti di santità.

6. O dolce lume dell'anima mia, risplendi in me così che si convertano in pieno meriggio le dense tenebre della mia cecità. Concedimi di potermi riposare nel tuo seno, dimentico di tutte le terrene cose.

7. O mare d'ogni dolcezza, versa sopra di me le acque della tua misericordia. Sommergimi nel vortice della tua carità. Abbatti l'ingombrante maceria della mia malizia e tiepidezza. Manda l'austro del tuo amore che mi spinga verso di Te e che mi trasformi in Te.

Ventunesimo Colloquio

1. O dolce Gesù, coprimi del tuo santo amore come di un prezioso vestimento, sicchè l'anima mia comparisca agli occhi tuoi convenientemente adorna. Conducimi alle alte cime dei monti eterni a contemplarti. Non permettere che io, allontanandomi da Te, resti involto nelle tenebre.

2. Allieta, o Signore, le mie tristezze colla presenza della tua grazia. Irradia la tua giocondissima luce, ed i suoi raggi risveglino nel mio spirito l'esultanza. Siimi presente nel cuore, nella bocca e in tutte le mie azioni quotidiane. Io ardentemente ti sospiro.

3. O Signore, che mi hai creato, redento e mille volte strappato alle fauci dell'inferno; dammi grazia di amarti con tutte le fibre del mio cuore, perchè Tu mi prevenisti nell'amore. Inebriami del tuo amore così che io rimanga quaggiù solo col corpo, e con lo spirito libero mi innalzi a volo fino a Te.

4. O mio Gesù, colpisci il mio spirito con la soavissima violenza della tua dilezione così che sia vinto da un santo stupore e sia come rapito in Te. Il mio spirito, il mio corpo, tutta la vita mia, diano gloria a Te. Ogni momento che godo dei doni della tua misericordia, io sia come un degno olocausto innanzi a Te.

5. O amore, che dolcemente stringi, legami. O amore, che soavemente penetri, feriscimi. O amore mio, vieni, non tardare perchè l'anima mia con profondi gemiti anela a Te.

6. Dilata la mia mente, o Signore, con la immensità del tuo amore, sollevala a contemplare per qualche istante la tua eterna sapienza. Conforta l'anima mia stanca tra le pene di questa vita. Ristorala con le tue celesti delizie, così che dimentichi le mie miserie.

7. O Gesù, Tu sei ogni mio bene. Fa' che sempre io sospiri alla beata patria eterna. O unica mia salvezza, concedimi che ti ami più di me stesso. L'anima mia, attratta dalla tua dolcezza, gusti almeno le briciole del celeste banchetto, che hai preparato per coloro che ti amano. Ti commuovano, o Signore, i miei sospiri. Concedimi, che, in mezzo alle pene di cotesto esilio, io trovi in Te un po' di riposo; e quando avrò deposto questo corpo, subito sia da Te raccolto in cielo.

Ventiduesimo Colloquio

1. O Signore, io ho amato il decoro della tua casa. Al ricordo del tuo magnifico regno, e della tua felicità eterna che godono i beati, mi sento venir meno. Davvero val meglio un sol giorno presso di

Te, che mille anni in questo esilio. In Te e presso di Te si trova ogni bene. Quando verrò e comparirò al tuo cospetto? Quando appagherai pienamente la mia brama di vedere il tuo volto? O mio Dio, quando ti possederò perfettamente? Quando, spezzati tutti i lacci, e tolti tutti i pericoli e le tentazioni, mi chiamerai a Te in modo che mai più ti offenda; ma canti con tutta sicurezza un inno alla tua magnificenza ed alla moltitudine delle tue misericordie? Suvvia: solleva dalla polvere questo poverello. Liberami dal carcere. Su in cielo ti loderò e magnificherò per tutte le grazie che mi hai elargite.

2. Dolce Gesù, a Te anela ardentemente il mio cuore, poichè Tu sei tutto bello e delizioso. Quando ti potrò contemplare senza intermezzo? Tu che sei più avvenente degli uomini e degli angeli! La tua bellezza, o Signore, mi invita. Il tuo giocondo ed ammirabile splendore allieta lo spirito mio. Ormai questo corpo, corruttibile, è per me come una corteccia amarissima, e mille volte bramo di deporlo per volare al cielo, dove tu mi possederai per sempre. Ascolta la mia preghiera! Io bramo contemplarti, o bellezza infinita.

3. La tua chiara visione, o mio Dio, supera immensamente ogni cosa più bella e dilettevole, che si possa vedere, ascoltare e immaginare in questo mondo. Quando ti farai vedere? Quando mi riem-

pirai di letizia, mostrando il tuo volto? Quando mi disseterai e inebbrierai col torrente delle tue delizie? Quando potrò abbracciarti e lodarti, insieme coi tuoi santi in quella superna, felicissima magione? Ecco che l'anima mia vien meno per il desiderio di amarti. Abbi pietà, o Signore, dei miei gemiti. Concedimi che, appena uscito da questo corpo, subito venga a Te, perchè per questo mi hai creato e redento.

4. Grandemente io bramo, o mio Dio, di essere con Te e contemplare l'amabile tuo volto. Quando sarà?... Quando da questo esilio io ritornerò a quella vera mia patria celeste?... O patria beata, dove sempre risplende serenissima luce, dove è continua e serenissima primavera e giocondissima estate, dove i fiori non appassiscono mai, dove sempre olezzano soavissimi profumi, dove risuonano senza fine mirabili melodie di cantici ed organi! O Signore, il Paradiso sei Tu, dal quale derivano incessantemente i rivoli di purissime delizie. Tu sei il fonte della vita. Presso di Te è pace e tranquillità imperturbabile. In Te si trova abbondantemente tutto quello che può appagare il cuore dell'uomo. Che dunque potrò io volere fuori di Te?... Tu solo mi basti, unico e incommutabile bene.

5. Credo, o Signore, quello che ancora non vedo. Credo che immense ed eterne sono le delizie del cielo. Credo, che tu sei la somma ed increata bel-

lezza dalla quale deriva ogni bellezza creata. Concedimi, o Signore, che tenendo io ben certo quello, che credo e non vedo, meriti un giorno di vedere quello che credo. O mio caro Gesù, quando ritornerà in polvere questo mio corpo, e l'anima mia volerà a Te suo principio? Quando potrò riposarmi in Te, o mia pace dolcissima? Quando sorgerà per me il giorno che potrò contemplare la tua gloria? Fa che io finisca questa misera vita nella tua grazia ed amicizia.

6. O dolce Gesù, nell'ora della mia morte benedici l'anima mia, e coi meriti della tua morte proteggi la morte mia. In quel momento estremo manda in mio aiuto l'amabilissima tua Madre Maria, inclita Stella mattutina. E così contemplando questa splendida aurora io senta che Tu mi sei vicino, o Sole di giustizia. In quel supremo momento di' all'anima mia: Io sono il tuo Creatore e Redentore, che ti ho acquistata a prezzo delle mie agonie e della mia morte. Non temere, Tu sarai sempre con me.

7. O soavissimo Gesù, quando emigrerò da questa terra, ricevimi benignamente nella beata dimora della eterna pace; consolami colla tua presenza, attraimi col bacio della perfetta unione, immergimi nel godimento di Te così, che io viva in Te, esulti in Te, e ti renda, senza fine, il tributo delle mie lodi.

Primo Colloquio

A Maria Santissima

1. Ave, o Signora eccellentissima, tra tutti i santi dopo Dio la più santa, che, feconda per virginea mirabile fecondità, desti al mondo Gesù Salvatore. Tempio gratissimo a Dio, Santuario dello Spirito Santo, Sede della adorabile Trinità. Nel tuo ricordo si rallegrano le anime fedeli. Ascolta pietosa la preghiera di questo tuo servo, misero peccatore; coi raggi della tua santità dissipa le tenebre dei miei vizii, affinchè ti piaccia.

2. Ave, o benignissima Madre di misericordia! Salve, o interceditrice di perdono e di grazie. Chi mai non ti amerà? Chi non ti onorerà? Poichè tu sei lume nei dubbi, sollievo nelle tristezze, conforto nelle angustie, rifugio nelle tentazioni e nei pericoli. Tu, dopo il tuo Unigenito, sei la sicura salvezza dei fedeli. Tu sei proclamata, e sei davvero la più illustre e la più felice tra le donne. Oh beati quelli, che ti amano, e ti venerano! Mille volte beati quelli che con la santità acquistano la tua confidenza. Io raccomando alla tua pietà l'anima e il corpo mio. Dirigimi, ammaestrami, proteggimi ogni ora, ogni momento.

3. Ave, o magnifica aula dell'eterno Re. Tu sei

Vergine amabile, pia, prudente, generosa, ammirabile. Tu sei quella Regina del cielo e della terra, che progredisci come aurora sorgente; bella come la luna, eletta come il sole, terribile ai demoni come esercito schierato in campo. Concedimi, o Signora, che tra le tempeste di questa vita sempre confidi in te, e tenga fisso il mio sguardo a te.

4. Ave, o Stella brillantissima, e splendore chiarissimo dal quale nacque il Sole di giustizia, Gesù Cristo Signor nostro. Tu sei quella Vergine decorata di inarrivabile bellezza. Tu quella Madre graziosissima che guardi con occhio benigno i devoti figli della Chiesa. Il tuo dolce nome rinvigorisce i languenti. Il tuo lume sereno illumina gli occhi. Il soave profumo dei tuoi aromi rallegra i giusti. Il benedetto Frutto del tuo seno sazia i beati. Tu dopo Dio meriti le lodi degli Angeli e degli uomini. Prega per me onde col tuo aiuto meriti di vedere e lodare nella celeste Sionne Gesù Cristo e te, Signora degli angeli.

5. Ave Maria, Madre di somma clemenza, per la quale a noi venne la benedizione del cielo, poichè tu, benedetta fra le donne, arricchita di tutti i doni soprannaturali, desti a noi il Redentore. Da te assunse il corpo, da te nacque il Bambino Gesù, unico autore della nostra salvezza; del quale niente vi ha di più soave, di più bello, di più eccellente, e dopo

il quale niente si può stimare più degno, più divino, più apprezzabile fuori di te. La tua contemplazione delizia i santi, e la tua vera divozione converte i peccatori. In te trovano grazia e pace tutti i figli di Dio. Impetrami, o Signora, la perfetta purezza del cuore, affinchè io sia del numero di coloro che meriteranno di contemplare il tuo Unigenito e te in cielo, e lodarti per tutti i secoli dei secoli.

6. Ave Maria, più serena del sole, più splendida degli astri, più dolce del miele, più soave del balsamo, più graziosa delle rose, più candida dei gigli. Tu sei la fonte di acqua viva. Tu l'aureo trono del vero Salomone. Dio ti creò vergine immacolata, e ti scelse quale sua ancella, ti amò come diletta sposa. Non respingermi benchè misero peccatore; ma rendimi, da iniquo giusto, da tiepido fervente, da arido devoto.

7. Ave Maria, unica speranza dei disperati, e aiuto dei miseri abbandonati. Il tuo Figlio tanto ti onora, che subito impetri quanto domandi, e quanto tu vuoi, subito si eseguisce. A te sono affidate le chiavi dei celesti tesori. Tu sei il decoro dei tuoi Padri. La gloria del tuo nome, lo splendore della tua dignità, la larghezza della tua misericordia attestano ogni età, ogni sesso, ogni lingua. Te innalzata sopra tutti i cori angelici, circondano di perenne primavera i gigli e le rose. O Maria, sanami e

sarò sano! Salvami e sarò salvo e ti benedirò in eterno.

Secondo Colloquio

A Maria Santissima

1. Ave Maria, più serena del sole, gaudio della terra. Tu sei dopo il tuo Figlio la Signora di tutte le creature. Nel tuo nome piegano il ginocchio tutte le creature che sono in cielo, in terra e negli inferni. A te con tutto l'ossequio sono sottomesse le angeliche potestà. Tu sei quella luce serenissima che illumina le menti di coloro che ti amano. Tu quella madre dolcissima di pietà, che conduci i tuoi fedeli devoti al Paradiso. Tu sei quella bella colomba che sorvoli sui ruscelli delle acque. I tuoi vestimenti olezzano profumi celesti. Te lodano e benedicono di continuo le celesti schiere. A te innalzo il mio sguardo, o Signora; in te confido. Abbi pietà di me. Guidami alla celeste patria!

2. Ave Maria, Madre di Dio, intemerata e immacolata, rifugio sicurissimo di tutti coloro che a Te ricorrono. Tu sei quella torre munitissima nella quale chiunque si trovi è sicurissimo. Tu sei quella candida nube che tempera gli ardori dell'estate. Tu quella provvida rugiada, che estingue i calori più ardenti. Tu quella chiave gemmata, che aprì le porte del Pa-

radiso. Tu quel grano mondo da ogni paglia. Tu il giglio fra le spine e il fiore delle convalli. Tu mite, sorridente, tutta benigna, illumini quelli che ti sono lontani, alletti con la soavità della divozione quelli che ti sono vicini. Soccorrimi, o potente avvocata, e dopo le tempeste di questa vita fa che giunga al porto della felicità eterna.

3. Ave Maria, gloria dei Profeti, degli Apostoli, dei Martiri, dei Confessori, delle Vergini. Tu sei la speciosissima palma di giustizia. Tu sei il fragrantissimo nardo di purità. Tu l'orto verdeggiante. Tu l'arca della alleanza che contiene la manna. Tu la pietra che porgi a tutti gli assetati acque limpide e copiosissime. Purifica il mio cuore, togli tutto ciò che non piace ai tuoi occhi, distaccalo da tutti i desiderii delle terrene cose e volgilo all'amore delle cose celesti.

4. Ave Maria, speciosissima margherita, e gemma dell'uman genere. Tu sei tutta bella, e macchia alcuna non è in te. La tua purissima anima non conobbe neo di colpe. Tu superi i Patriarchi nella fede, i Profeti nella scienza, gli Apostoli nello zelo, i Martiri nella pazienza, i Confessori nella mortificazione, e le Vergini nell'umiltà e nell'innocenza. Tu rapisci coi tuoi pregi l'ammirazione di tutti i cittadini del cielo. Quando considero, o Maria, gli splendori della tua santità, io mi vergogno della mia

cattiveria, e prostrato ai tuoi piedi riconosco umilmente la mia indegnità. Però non ributtarmi, o unica speranza; ma colla tua grande misericordia solleva la mia grande miseria.

5. Ave Maria, Vergine sacratissima e tra tutte benedetta. Tu sei quella valle amena, tutta fiorita di gigli. Tu quella bella rosa, che spande inesprimibile profumo. Tu la stella di Giacobbe. Tu la verga fiorita di Jesse. Tutti gli Spiriti beati onorano la tua bellezza e i tuoi ornamenti. O Signora eccellentissima, che siedi sopra i cori degli Angeli, la più vicina a Dio, ascolta il mio gemito; vieni a visitare e consolare il tuo povero servo.

6. Ave Maria, singolare ornamento del cielo e presidio della terra, Salve, o gloriosa Madre dell'eterno Re. O ristoratrice della grazia perduta. Tu dividi col Figlio l'impero dell'universo. A te, o vincitrice, meritamente si inchina ogni età, ogni condizione; poichè dopo l'ineffabile Trinità niente vi è in cielo di te più ammirabile. Al sentire pronunciare il tuo nome tremano i demoni, e dinnanzi ai tuoi splendori fuggono le potestà delle tenebre. O regina di misericordia, o vita, o dolcezza nostra, te invoco, povero esule in questa vale di lacrime. Non abbandonarmi, sostienimi tra i travagli, difendimi tra le battaglie, confermami vacillante, e dopo questo esilio

fa ch'io possa vedere il frutto del tuo seno Gesù benedetto.

7. Ave Maria, Sacrario purissimo dello Spirito Santo e del divin Verbo. Vergine e Madre, che desti al mondo Gesù Cristo gaudio degli Angeli e degli uomini, che lo avvolgesti Bambino nelle fasce, che lo nutristi col tuo latte, che lo stringesti al seno coprendolo di baci. Ti prego, o Signora, per quella materna sollecitudine, che usasti con lui per tutto il tempo della sua infanzia: prendi il mio patrocinio appresso a lui, impetrami perdono, grazia, lume. Conducimi all'eterna vita.

Terzo Colloquio

A Maria Santissima

1. Ave Maria, soavissima Madre del Messia. Tu sei quella mite tortorella, alla cui voce si commuove l'Onnipotente. Tu quella casta colomba, del cui gemito si compiace lo Spirito Santo. O Vergine graziosa, togli dal mio cuore tutto ciò che è meno bello, illumina le mie tenebre, onde, dissipata ogni ombra di colpa, possa contemplare la tua bellezza. Ascolta, o Signora, i sospiri dell'anima mia, e infondi nell'anima mia qualche particella della pienezza di tua grazia.

2. Ave Maria, solinga ancella del Signore. Vergine

vereconda, risuoni dolce la tua voce alle mie orecchie; risveglia il mio spirito dal sonno della tiepidezza. L'ineffabile fragranza della tua verginità rallegri l'anima mia e mi disgusti di tutte le mondane cose.

3. Ave Maria, Vergine purissima. Vergine umilissima, attirami dietro a te coll'olezzo dei tuoi unguenti. Rallegra il mio spirito, affinchè ti ami, ti serva e ti benedica con tutto il mio cuore.

4. Ave Maria, Figlia di Sion mille volte beata. O gran Regina, dal soglio della tua gloria volgi lo sguardo a me, povero peccatore e confortami. Esulti con te il mio cuore e continuamente ti lodi.

5. Ave Maria, Vergine pia, Porta speciosa, per mezzo della quale a noi venne il più bello tra i figliuoli degli uomini. Guardami pietosa. Ascolta i miei gemiti. Riempi il mio cuore ed i miei sensi della celeste grazia così che io pregusti qualche briciola dell'eterna delizia.

6. Ave Maria, amante della solitudine e del silenzio. Sede della Sapienza, raccogli i volubili pensieri e lo spirito dissipato del tuo umile servo, onde possa attendere a salutari meditazioni, e lodare te e il tuo figlio, Gesù Salvatore.

7. Ave Maria, viola olezzante di profonda umiltà, rubiconda rosa di ardentissima carità. Si occupi di continuo la mia mente delle tue lodi. Tu sarai sempre, dopo Dio, la mia speranza, il mio conforto.

Quarto Colloquio

A Maria Santissima

1. Ave Maria, Vergine sacratissima, che Dio avanti tutti i secoli elesse per Madre. Tu sei la felice mediatrice tra Dio e gli uomini. Tu il principio della vita, la porta della grazia, il porto della salute. Ottieni il perdono dei miei peccati e la grazia dello Spirito Santo, affinchè onori ed ami ardentemente te, o Madre di misericordia, ed il tuo Figlio, mio Salvatore.

2. Ave Maria, che designata da varie figure e promessa dagli oracoli dei Profeti, sospiravano con sì ardenti desideri gli antichi Patriarchi. Ricevimi, mettimi nel numero di coloro che porti scritti nel tuo cuore e in modo speciale ami, aiuti e proteggi.

3. Ave Maria, che Dio con singolar privilegio preservò dalla colpa originale, ed ornò di specialissimi doni di grazia. O vergine purissima. O elettissima Bambina, non rigettarmi benchè peccatore! Consolami, perchè io grandemente spero in te.

4. Ave, o Maria, la cui nascita sospirata da secoli, aspettata da tutte le genti, illustrò il mondo di nuova luce e lo rallegrò di nuovo gaudio. O innocentissima Verginella, togli da me tutto quello che spiace ai tuoi occhi. Impetrami una vera santità di vita.

Abbi pietà di me, poichè la misericordia in te crebbe coll'infanzia.

5. Ave, o Maria, che Dio ornò di ogni bellezza ed onestà, e rese amabile a tutti. O graziosissima Vergine, adorna, ti prego, l'anima mia di decoro spirituale, inserendo nel mio cuore vivo amore alla castità.

6. Ave Maria, i tuoi santissimi genitori ti offersero a Dio presentandoti al Tempio, dove conducesti vita angelica, tutta pura, tutta umile, e così invitasti mirabilmente a vita pura e santa tutti quelli che ti miravano. Ottienimi la grazia, che anch'io sparga intorno il buon odore di santità, così che a nessuno riesca gravoso, a nessuno sia di scandalo; ma tutti consoli e tutti inviti ad amare il Signore.

7. Ave, o Maria, antesignana di tutte le Vergini che si consacrano a Dio col gratissimo voto di castità. Esempio perfettissimo di purità, che rendevi più puri tutti quelli che conversavano con te. Impetrami una tale purità di mente e di sensi, che niente commetta di meno casto, e superando ogni tentazione del senso, in Dio solo cerchi diletto.

Quinto Colloquio

A Maria Santissima

1. Ave, o Maria, che mentre attendevi nel Tempio alle sante occupazioni e contemplazioni, eri da Dio

confortata col gaudio della coscienza pura e con la famigliare compagnia degli angeli. Ottienimi, ti prego, che anche io ami la solitudine e il silenzio, insista nella preghiera e nelle pie pratiche con cuor sincero e mente serena. Siano queste le mie uniche care delizie, finchè dovrò rimanere nel carcere di questo corpo.

2. Ave Maria, che per divino consiglio fosti sposata al castissimo Giuseppe! Non permettere che io mai mi allontani da te! Guardami con occhio benigno, perchè io desidero piacerti. Come non può salvarsi chi è avverso a te, così non può perire chi a te ricorre, e tu guardi con occhio benevolo. Soccorri chi a te ricorre, ama chi ti ama e ripone in te ogni sua fiducia. Salvami! Salvami!

3. Ave Maria, che mentre nella tua cameretta eri tutta intenta a contemplare le celesti cose, fosti dall'Arcangelo Gabriele con grande riverenza salutata e fatta partecipe degli arcani consigli di Dio. Fa che spesso anch'io ti saluti e ti offra i miei ossequi, e niente si trovi in me, che possa offendere il tuo purissimo sguardo.

4. Ave Maria, che concepisti nel castissimo tuo seno il Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo. O felicissima tra le donne, che provasti nell'intimo del tuo cuore? Quale e quanta dolcezza ti inondò la beata anima, quando il Dio d'ogni consolazione in te s'in-

carnò?... Io ti lodo, ti glorifico, ti venero! Accresci sempre più in me il desiderio di onorarti.

5. Ave Maria, che portando in seno il Re della gloria, per ispirazione dello Spirito Santo salisti ai monti della Giudea per visitare la parente S. Elisabetta, la salutasti e le manifestasti il grande Mistero. Visita l'anima mia e concedimi che in ogni giorno di mia vita ti serva e ti ami con tutto l'affetto.

6. Ave Maria, che col tuo sposo Giuseppe ti portasti con lungo e penoso viaggio fino a Bethlehem, ottienimi grazia di portare pazientemente le miserie di questo esilio, e sempre sospirare alla celeste Bethlehem, nella quale si trova il vero pane di vita, Gesù Salvatore.

7. Ave Maria, che dopo le fatiche del viaggio non trovasti dove riposare, e dovesti rifugiarti in una stalla. Modera tutte le affezioni del mio cuore sicchè niente ami disordinatamente, a niente mi attacchi, ma come pellegrino che non ha quaggiù stabile dimora, aspiri con tutto il desiderio del mio cuore a Dio solo ed alle cose eterne.

Sesto Colloquio

A Maria Santissima

1. Ave Maria, che, senza dolore, e senza detrimento della tua verginità, desti alla luce fra l'esul-

tanza degli angeli Gesù Salvatore. O Vergine e Madre! Tu sei il tempio del vero Salomone. Tu l'arca e il propiziatorio, la porta chiusa veduta da Ezechiele. Tu l'orto concluso, il fonte suggellato. Riempi il mio cuore e i miei sensi della celeste grazia, e così, rinnovato in me il buono spirito, piaccia a te ed al Figlio tuo.

2. Ave Maria, che avvolgesti nei pannicelli il Bambino Gesù, frutto del castissimo tuo seno, e lo posasti nel presepio; fa che il mio cuore sia tutto occupato dal tuo amore, e sia adorno di tale santità ed innocenza che meriti di esser da te protetto e confortato.

3. Ave Maria, che nutristi il Bambino Gesù, lo portasti sulle tue braccia, lo stringesti al tuo seno, e lo copristi dei tuoi baci, fa che, tra le miserie e le tentazioni di questo esilio, io sempre cerchi rifugio nel materno tuo seno, e sia da te rifocillato col latte delle spirituali consolazioni, così che rifiuti ogni sensuale diletto.

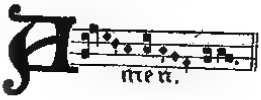
4. Ave Maria, che durante l'infanzia di Gesù gli prodigasti le più sollecite tue cure materne, fa che, disprezzando le cose terrene e transitorie, ami solo e desideri le celesti.

5. Ave Maria, che sentisti nel tenerissimo tuo cuore ineffabile pena per le persecuzioni, e la crudele e ignominiosa passione del tuo Unigenito. Ottienimi

grazia, che io sempre glorifichi Gesù per tutto quanto fece e patì per me, e compatisca con vera carità tutti coloro che soffrono.

Ave Maria, che fosti trapassata dalla spada del dolore, quando assistesti all'agonia del tuo Figlio pendente dalla croce, e lo vedesti spirare tra acerbissimi tormenti. Concedimi che ti sia compagno nel ricordare divotamente la passione e la morte del mio Redentore.

7. Ave Maria, che fosti rallegrata dal tuo Gesù risorto e trionfante, e assunta con lui in cielo siedi ora regina, esaltata sopra tutti i cori degli Angeli, umilmente ti prego: intercedi per me presso il tuo Figlio Gesù, giudice supremo dei vivi e dei morti.



I.

INDICE DEI COLLOQUI PIÙ OPPORTUNI SECONDO LE VARIE FESTIVITÀ E CIRCOSTANZE.

I due numeri intramezzati dalla lineetta indicano le pagine nelle quali si contengono i Colloqui proposti.

Per l'**Avvento** e **Natale** p. 7-12.
Per la **Circoncisione** e l'**Epifania** p. 7-15.
Per la **Quaresima** e la **Settimana Santa** p. 15-42.
Per **Pasqua** e **entecoste** p. 42-57.
Per le **festività della B. Vergine**, i 6 Colloqui a Lei dedicati.
Per ascoltare la S. Messa considerando la **Passione di N. Signore Gesù Cristo** p. 15-36.
Per la Visita al SS. Sacramento possono servire tutti, ma specialmente il Colloquio V a p. 15.

II.

INDICE DEI COLLOQUI CHE POSSONO SERVIRE ANCHE NEL TEMPO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI.

Il numero romano indica il numero progressivo dei Colloqui.
I Colloqui a Maria SS. sono preceduti da una M e se ne indica la pagina.

N.B. — Se nelle meditazioni che riguardano l'imitazione di Gesù Cristo si vuol tenere l'ordine dei Misteri della Vita intima, Vita privata, Vita pubblica, Passione, Risurrezione, Vita gloriosa di Nostro Signore, allora non si ha che seguire l'ordine stesso dei Colloqui dal II fino al XV. Se invece si vuol tenere l'ordine delle speciali virtù da imitare in Gesù Cristo, si osservi l'indice seguente.

Per la meditazione **di introduzione** Colloquio - M. pag. 57.

Per le meditazioni **sul Fine e la Salvezza** I, IV, VI - M. p. 57.

Per le meditazioni **sui Peccati e ottenere perdono** XV, XVI, XVII - M. pag. 63.

Per le meditazioni **sulla Tiepidezza** III, XIII, XXI - M. p. 63.

Per le meditazioni **sulla Morte** XII, XIII, XXII - M. p. 60.

Per le meditazioni **sul Giudizio** XIV, XV - M. p. 60.

Per le meditazioni **sull'Inferno** XVI, XVII, XX - M. p. 60.

Per le meditazioni **sulla Misericordia** VII, XV - M. p. 65.

Per le meditazioni **del Regno di Gesù Cristo e sua Imitazione** II, III - M. p. 68.

Per ottenere **la virtù dell'Umiltà** VIII, IX - M. p. 66.

Per ottenere **la virtù della Povertà** II, IX - M. p. 66.

Per ottenere **la virtù della Obbedienza** III, VII - M. p. 66.

Per ottenere **la virtù della Castità** IX, X - M. p. 65.

Per ottenere **la virtù della Pazienza e Mansuetudine** VIII, X - M. p. 68.

Per la meditazione **sull'Eucaristia** V, XX - M. p. 68.

Per la meditazione **sulla Passione di Gesù Cristo** dal V fino al XIV - M. p. 68.

Per eccitare nel cuore l'amor di Dio dal XVI fino al XX - M. p. 63.

Per eccitare nel cuore il desiderio del Paradiso XVII, XVIII, XXII M. - p. 66.

Per ottenere il dono di perseveranza XIX, XXI, XXII - M. p. 66.

Scuola Tipografica S. Benedetto
Viboldone - S. Giuliano Milanese — 27-IX-194.

12
2547058 P

COLL. 11.8/9.4
B.N.C. - FIRENZE

MEDITAZIONI E LETTURE SPIRITUALI

Andiamo al Padre. - di Mons. Guerry. - Meditazioni sull'adozione divina, 60. —

●

Gesù Cristo Mediatore. - Meditazioni sull'Opera mediatrice del Salvatore del P. Breton, O.F.M. Prefazione di P. A. Gemelli sul metodo di meditare, L. 16 la copia.

●

Imitazione di Cristo. - Edizione economica a L. 50 la copia. — Rilegata in tela, tesio carta indiana, L. 80. —

●

Tempio dello Spirito Santo. - Elevazioni sulla Sequenza «Veni Sancte Spiritus», L. 41. —

●

Pietà confidente. - Pensieri tolti dalle lettere dell'Abate di Tourville. Già alla seconda edizione, questo opuscolo si è largamente diffuso dando alle anime luce e conforto, L.15 —

●

Per vivere cristianamente. - Una breve massima per ciascun giorno al mese, L. 2,50. —

●

Il valore della preghiera. - Brevi riflessioni per ogni giorno del mese e raccolta di preghiere e giaculatorie, L. 7,50.

Esemplare fuori commercio
per la distribuzione
— agli effetti di legge —